CENTRO STUDI SUBALPINO

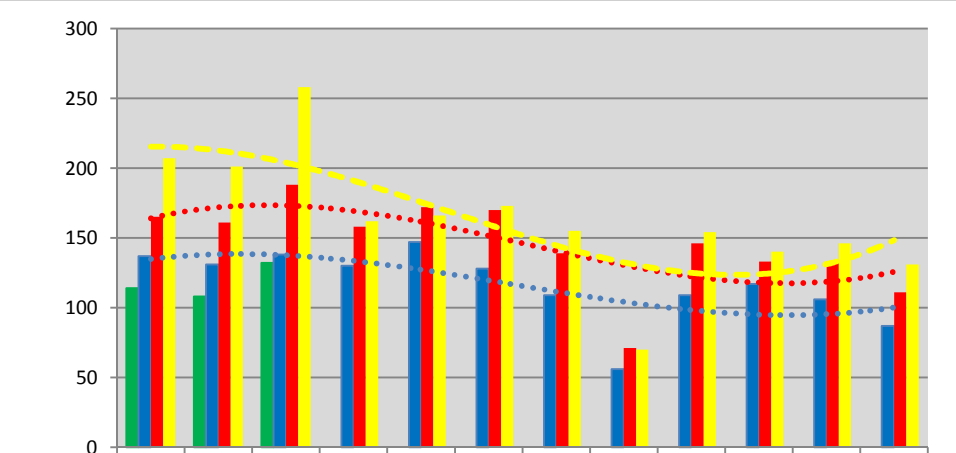
Comunicato Stampa

Torino, 2 aprile 2013

Si interrompe il calo a due cifre del mercato italiano dell'auto: a marzo, con 132.020 unità immatricolate, scende solo del 4,9% rispetto allo scorso anno, ma del 30% rispetto a due anni fa e del 49% rispetto al marzo 2007. Il consuntivo del 1° trimestre è stato di 354.931 unità, il 13% in meno del già basso valore dello scorso anno, e addirittura il 51,6% in meno rispetto al 1° trimestre del 2007, l'anno migliore del mercato italiano.

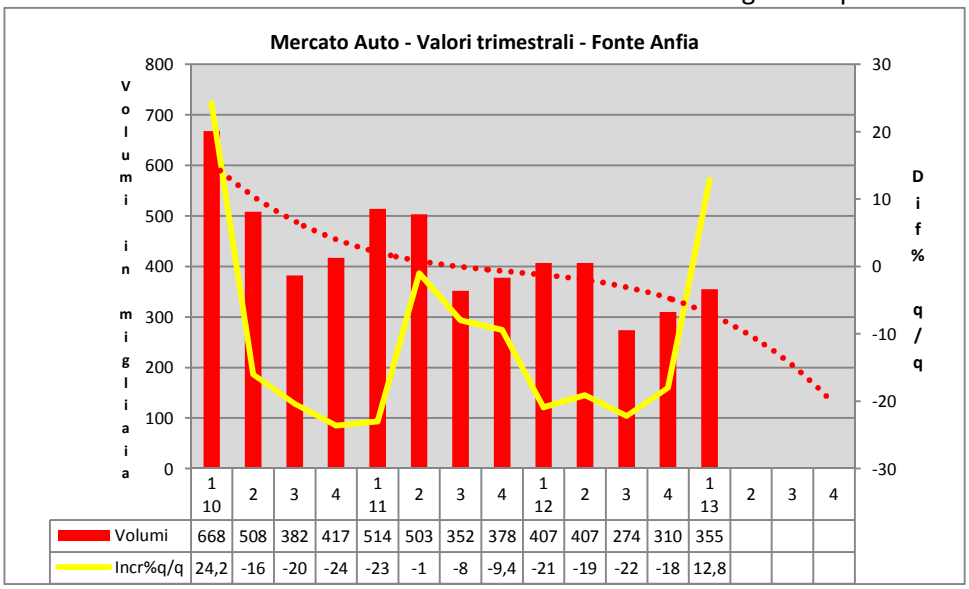
Aumentano leggermente le marche nazionali nel trimestre con il 29,1%, rispetto al 27,9 dello scorso anno.

Andamento mensile Immatricolazioni. ('000 unità) Fonte Min. Trasporti/Anfia/Unrae



	Gen	Feb	Mar	Apr	Ma	Giu	Lug	Ag	Sett	Ott	Nov	Dic
2013	114	108	132									
2012	137	131	138	130	147	128	109	56	109	117	106	87
2011	165	161	188	158	172	170	139	71	146	133	133	111
2010	207	201	258	162	166	173	155	70	154	140	146	131

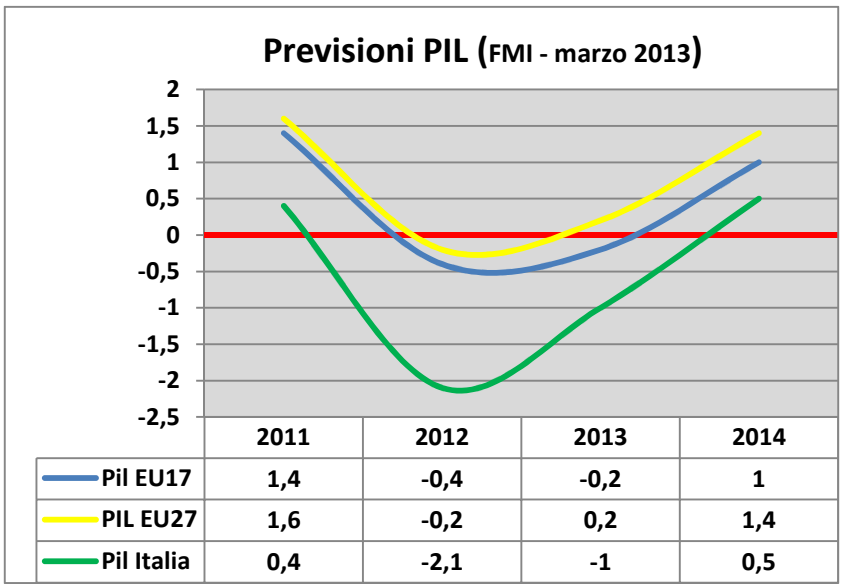
Il confronto con l'anno scorso, che sembrerebbe mostrare un'inversione del trend negativo in atto da tempo, è influenzato dallo sciopero delle bisarche del marzo dello scorso anno: in concreto la tendenza al ribasso che era andata progressivamente consolidandosi, con l'aggravarsi della crisi economica che ha colpito tutta l'area dell'UE27 non sembra ancora esaurita, come anche il grafico qui sotto sembra sottolineare. Secondo la bozza di marzo del World Economic Outlook - redatta recentemente dal Fmi - Il quadro di perdurante instabilità politica che si vive in Italia non rappresenta solo una minaccia per l'inizio della sua ripresa interna, ma per l'intera area dell'Euro.



	1 10	2	3	4	1 11	2	3	4	1 12	2	3	4	1 13	2	3	4
Volumi	668	508	382	417	514	503	352	378	407	407	274	310	355			
Incr%q/q	24,2	-16	-20	-24	-23	-1	-8	-9,4	-21	-19	-22	-18	12,8			

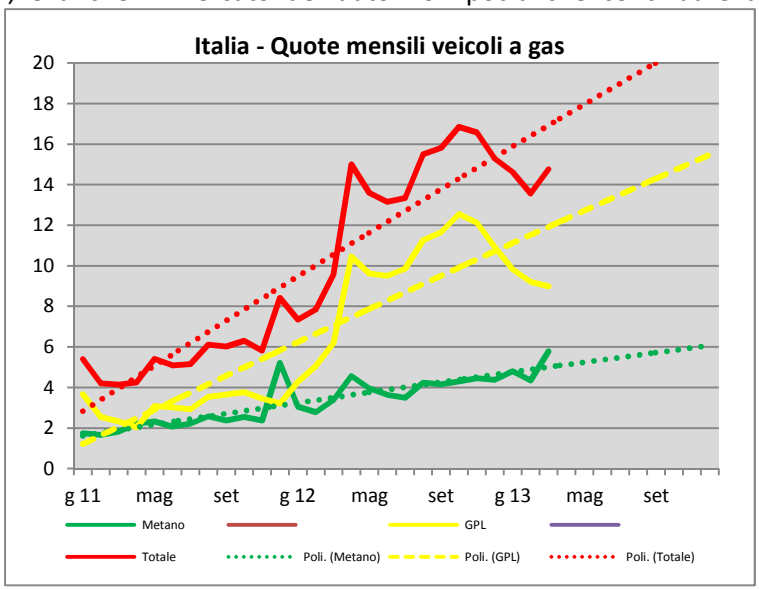
Il Fmi conferma le stime fatte a gennaio per il Belpaese: una flessione del Pil dell'1% nel 2013 e un ritorno alla crescita dello 0,5% per l'anno prossimo, con la disoccupazione all'11,6% nel 2013 e all'11,8% nel 2014.

Per il Vecchio Continente la probabilità che la recessione continui nel 2013 è del 50%, e gli indicatori nei primi tre mesi dell'anno nuovo "segnalano nello scenario migliore una stagnazione".
Una concreta ripresa dell'Economia dell'UE si potrà quindi avere solo a fine anno, ma una sostanziale inversione del trend del PIL si avrà solo dal 2014. Anche la probabile risalita del mercato quindi si allontana ancora ed è ora prevista non prima del prossimo anno, quando è anticipata l'uscita dalla stagnazione/recessione dell'area dell'Euro, con un leggero recupero del Pil e dei consumi.



	2011	2012	2013	2014
Pil EU17	1,4	-0,4	-0,2	1
PIL EU27	1,6	-0,2	0,2	1,4
Pil Italia	0,4	-2,1	-1	0,5

A ciò va aggiunta per l'Italia, per quanto riguarda l'auto in particolare, una pressione fiscale fuori controllo, costo dei carburanti ai più alti livelli europei, costi crescenti per assicurazioni e pedaggi e un nuovo possibile aumento dell'Iva.
Purtroppo sono mancati finora, e non se ne parlerà di nuovo se non dopo la formazione del nuovo governo che, dato l'esito delle recenti elezioni non si sa se e quando potrà realizzarsi (da oggi siamo nelle mani di un gruppo di cosiddetti "Saggi"), i tante volte promessi provvedimenti per lo sviluppo economico, che il precedente Governo non ha saputo varare. Certo è che senza un concreto programma di riduzioni della pressione fiscale, a cominciare da lavoro e imprese, da finanziare con una robusta riduzione della spesa pubblica e della pressione fiscale, e quindi senza ripresa dell'economia e dei consumi, (di cui l'auto è una componente non irrilevante), i gravosissimi sacrifici richiesti a tutti gli italiani negli scorsi mesi si riveleranno inutili se non addirittura controproducenti, e anche il mercato dell'auto non potrà che continuare a contrarsi.
Anche marzo sembra sottolineare che il perdurare dei pesanti aumenti dei prezzi dei carburanti sostiene la vendita dei veicoli ecologici, e in particolare di quelli a gas, le cui quote mensili continuano a mantenersi superiori a 12 mesi fa, e hanno consuntivato nel mese il 14,77% del mercato rispetto al 9,61% dell'anno scorso. Il diesel nel mese è in leggera crescita al 54,7%, ma era al 56,2% a marzo dello scorso anno, e scende al 29,7% quella della benzina, che a marzo dello scorso anno aveva consuntivato il 33,81%.



Emilio di Camillo – Centro studi Subalpino – aprile 2013